

GIUSEPPE DI VITTORIO, IL SINDACALISTA, IL COMUNISTA, IL RIVOLUZIONARIO

- a) Il contesto storico
- b) Da bracciante a sindacalista
- c) Le elezioni politiche del '48, la sconfitta del Fronte popolare, la scissione sindacale della Cgil, la strage di portella della Ginestra
- d) Lo "scelbismo" e la repressione dentro e fuori le fabbriche
- e) La borghesia industriale italiana, la Fiat di Valletta
- f) La sconfitta del '55 alla Fiat, l'autocritica di Di Vittorio, il cambio del modello contrattuale, la contrattazione articolata
- g) L'invasione sovietica dell'Ungheria e lo scontro Togliatti-Di Vittorio
- h) Socialismo e democrazia nel pensiero di Di Vittorio
- i) Sindacato e partito
- j) L'imperativo categorico: "Mai dividersi dai lavoratori"
- k) Di Vittorio e Marx: "Ogni lotta di classe è una lotta politica"
- l) Di Vittorio e il Pci
- m) Il discorso di La Spezia: il riscatto del lavoro è affidato ai suoi figli
- n) Il discorso di Bologna al II congresso della cultura popolare